

## CALABRIA AL FEMMINILE

**Contadina Zambronese** era madre e donna forte, saggia, contegnosa, lavoratrice, fulcro della famiglia.

**Nosside** di Locri Epizefirii, poetessa del IV secolo a.C. fu paragonata a Saffo per la robustezza e grazia dei suoi versi. Canta le donne della sua terra.

**Giuditta d'Evreux**, della famiglia dei duchi di Normandia, fu amata dal giovanissimo Ruggero d'Altavilla, che per acquistare prestigio e domini degni di lei venne in Calabria ne divenne granconte. Giuditta lo raggiunse, e le nozze furono celebrate a San Martino, non lontano dalla capitale di Ruggero, Mileto. Seguì il marito nella guerra di Sicilia.

**Enrichetta Ruffo di Calabria** (XV secolo) era figlia di Nicolò, conte di Catanzaro e marchese di Crotona, e di Margherita di Poitiers. Erede dei feudi e destinata da Alfonso d'Aragona a sposare uno spagnolo, accettò l'amore dell'affascinante e contraddittorio Antonio Centelles Ventimiglia, al cui fianco affrontò lo stesso Alfonso e Ferrante I. Si narra che, dopo la morte del marito, morisse anche lei di pena in un luogo detto poi Crepacore.

**Diana Recco** guidò la rivolta popolare di Monteleone, oggi Vibo Valentia, quando, ai primi del XVI secolo, Ferdinando III assegnò la città ai Pignatelli; e uccise di sua mano il governatore Del Tufo.

**Carmela Borelli**, di Sersale, fu "Madre eroica": nel 1929, sorpresa da una tormenta di neve, si privò delle vesti per salvare i figli, ed è ricordata con intitolazioni di vie e scuole.

**Giuditta Levato**, sindacalista e martire del lavoro, di Albi, alla testa di proteste popolari per la giustizia sociale e il possesso della terra, fu uccisa nel corso di una sollevazione il 26 novembre 1946 a Calabricata di Sellia.

**Virginia Cundari**, apprezzata insegnante di San Sostene, fu tra le primissime donne di Calabria e d'Italia a ricoprire la carica di sindaco, lasciando memoria ancora viva. È scomparsa nel 1972.

**Natuzza Evolo** (1924-2009) di Paravati di Mileto, umile contadina, suscita attorno a sé un vasto movimento popolare di fede per le sue visioni e passioni fisiche mistiche e per l'esempio di bontà e solidarietà. Donna di grande carisma e riferimento solido per tutti i calabresi. È in corso la causa di beatificazione.

**Gianna Maria Canale** (1927-2009), di Reggio Calabria, donna di particolare bellezza, fu apprezzata attrice, interpretando ruoli variegati, dal brillante al tragico al mitologico.

**Mia Martini** è il nome d'arte di Domenica Bertè (1947-95), di Bagnara Calabria, cantante di particolare intensità di voce e interpretazione, fu esempio, fino alla morte tragica, delle intime contraddizioni della condizione femminile nel mondo contemporaneo.

**Donna fra presente e futuro** è pienamente e liberamente inserita nella società, nel lavoro e nella politica, ma risente, almeno in parte, di antichissime tradizioni di separazione dei sessi per ruolo e per mentalità.